

IL GOMITOLO

Comunità per il nucleo mamma-bambino



In accreditamento con



Chi è Comunità Nuova Onlus

Comunità Nuova Onlus è un'associazione non profit che dal 1973 opera nel campo del disagio e della promozione delle risorse dei più giovani.

È presieduta da don Gino Rigoldi, cappellano dell'Istituto Penale per Minorenni di Milano.

L'Associazione è stata riconosciuta Ente Morale con decreto del Presidente della Repubblica nel dicembre 1986 ed ora è ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Fa parte del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (CNCA) che raccoglie più di 250 gruppi impegnati nel campo dell'emarginazione sociale.

Comunità Nuova realizza le sue iniziative in collaborazione con enti pubblici e privati, ATS e servizi per le dipendenze, scuole, associazioni e gruppi di base, parrocchie e amministrazioni locali, imprese.

L'Associazione realizza interventi sociali nelle seguenti aree:

- **Infanzia e famiglie:** accoglienza e presa in carico di minori – comunità educativa per bambini – comunità mamma/bambino - interventi di promozione dell'infanzia e delle famiglie
- **Dipendenze e consumi:** accoglienza, cura e sostegno di persone tossicodipendenti – prevenzione nelle scuole – prevenzione nei contesti territoriali e di vita – prevenzione nelle autoscuole
- **Giovani e adolescenti:** centri d'aggregazione giovanile – centri sociali – progetti giovani – educativa di strada – borse di studio – doposcuola e contrasto alla dispersione scolastica
- **Inclusione sociale:** consulenza e orientamento legale – attività di strada e accoglienza di minori e giovani stranieri – educazione e promozione dell'interculturalità- Carcere e penale- Reinserimento
- **Sport:** interventi educativi nelle società sportive e nelle scuole – promozione dello sport di cittadinanza - prevenzione e contrasto del doping
- **Formazione alla relazione educativa per adulti, insegnanti e famiglie.**

1.Mission

La comunità che accoglie i nuclei mamma-bambino è denominata “Il Gomitolo” e ha focalizzato la sua attenzione su una serie di obiettivi atti ad aiutare il nucleo familiare a superare, nella maniera meno traumatica possibile, la difficile situazione che sta vivendo. Offre, in prima istanza, un'accoglienza serena e positiva che desidera essere un punto di riferimento anche dopo le dimissioni dalla struttura.

La comunità, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, ha lo scopo di comprendere le problematiche che le ospiti con i loro bambini vivono, per cercare di essere d'aiuto e di supporto al loro superamento. La comunità si propone di attuare strategie specifiche, in tutto il periodo di permanenza degli ospiti. Si offrono alla mamma degli input finalizzati al cambiamento ed al recupero delle capacità genitoriali e vengono valutate le risposte date ed i loro tempi. Questa valutazione riguarda la relazione mamma-bambino e tutte le variabili che caratterizzano e contraddistinguono questo rapporto.

2. Servizi forniti

2.1 La struttura: posizione geografica e territoriale

La comunità è inserita all'interno della struttura CN l'Hub a Milano, edificata nel 2016, nella quale sono presenti differenti Servizi ed attività dell'associazione.

Un percorso coperto pone in comunicazione diretta i vari edifici e costituisce un anello continuo con la duplice funzione di racchiudere uno spazio interno, che deve essere anche un luogo protetto, e di connettersi con l'ambiente circostante in una relazione visiva permeabile ed osmotica, quale desidera essere quella di una comunità realmente aperta al territorio e dialogante con la società in cui è inserita. Lo spazio verde interno, dove sono presenti orti, giochi e aree conviviali, diviene un luogo rappresentativo dell'incontro, del dialogo e della relazione, espressione del messaggio di Comunità Nuova.

La comunità è situata in via Luigi Mengoni 3, zona Bisceglie a pochi passi dalla metropolitana MM1, servita dalle linee 47,58,63,78,76,67 consente di raggiungere ogni parte del territorio cittadino.

Nelle immediate vicinanze è in costruzione un centro sportivo polivalente.

2.2 La struttura interna

Il Servizio può ospitare al massimo dieci persone tra genitori e bambini.

La comunità si trova al primo piano ed è raggiungibile sia con le scale che con un ampio ascensore.

Gli spazi sono:

➤ Zona giorno:

- un ampio e luminoso salone comune, dotato di balcone, nel quale gli ospiti possono incontrarsi, guardare la tv, consumare i pasti e dove i bambini possono intrattenersi giocando
- una cucina a vista

- un bagno
- un ufficio per gli educatori e i colloqui
- una stanza con bagno per gli educatori

➤ Zona notte

- cinque camere da letto doppie
- due bagni con vasca
- un bagno con doccia

La struttura dispone di un locale lavanderia al piano interrato.

2.3 Periodo di apertura

La struttura rimane a disposizione degli ospiti 365 all'anno, aperta 24 ore su 24, senza alcuna interruzione del Servizio.

2.4 Visite protette

L'Associazione Comunità Nuova offre spazi adeguati e personale (educatori professionali, mediatori famigliari, psicologi), debitamente formato per effettuare visite protette dei minori ospiti. Ogni visita viene relazionata ai Servizi competenti.

2.5 Supporto legale

L'Associazione Comunità Nuova mette a disposizione la professionalità di un avvocato.

2.6 Formazione e lavoro

L'Associazione Comunità Nuova si impegna a sensibilizzare enti e aziende al fine di aiutare i genitori ad inserirsi nel mondo del lavoro, agevolandoli attraverso borse-lavoro, corsi di formazione e stage.

3. Tipologia di utenza

La comunità accoglie nuclei di mamme (sia italiane che straniere) e bambini di ambo i sessi, di età compresa tra zero e tredici anni, provenienti dal territorio cittadino e non, con o senza provvedimento del Tribunale per i Minorenni, comunque inviati dai Servizi Sociali, che si trovano in stato di disagio e che hanno bisogno di assistenza, tutela e sostegno.

In particolare si ospitano nuclei di madri con figli (anche gestanti):

- allontanati dalla famiglia con Provvedimenti del T. M.
- inseriti d'urgenza in attesa di un Provvedimento del Tribunale inseriti in situazioni di emergenza, su richiesta dei Servizi Sociali
- provenienti da situazioni famigliari insostenibili come: grave conflittualità di coppia, problemi legati alla malattia mentale, alla tossicodipendenza, all'etilismo, alla devianza, alla criminalità, alla violenza.

Vi sono due vincoli che compromettono l'ingresso nella struttura:

- madre in evidente situazione di dipendenza da sostanze psicotrope
- donne con disturbi psichiatrici che possono compromettere l'equilibrio della comunità.

4. Il modello teorico di riferimento

Il modello di intervento è di tipo relazionale, centrato sulla relazione mamma-bambino, supportato e sostenuto dall'intervento educativo, tenendo presente l'unicità degli individui coinvolti, con le loro caratteristiche, le loro culture, i loro bisogni, le loro evoluzioni e ricadute.

5. Obiettivi

La comunità si pone come obiettivo l'aiuto e la cura degli ospiti. Si offre, ai genitori in difficoltà, accoglienza, accompagnamento e sostegno per superare la situazione di disagio che stanno vivendo al fine di supportarli in un percorso di autonomia per sé e per i figli.

Di seguito vengono definiti gli obiettivi specifici per il nucleo.

5.1 Obiettivi specifici per la madre

- Costruire con la mamma un clima relazionale sereno, accogliente e tutelante
- Rafforzare il legame mamma-bambino
- Acquisire capacità e competenze genitoriali
- Costruire un profilo anamnestico della coppia mamma-bambino
- Promuovere la salute psicofisica ed il benessere generale sia della mamma, sia del bambino
- Incoraggiare e ricostruire legami di fiducia
- Supportare i genitori alla formazione
- Supportare l'orientamento e l'inserimento lavorativo
- Partecipare alla vita del contesto sociale utilizzando le opportunità esistenti sul territorio
- Prendere coscienza della propria situazione di vita al fine di progettare un percorso evolutivo
- Sollecitare la consapevolezza di sé per prendere coscienza delle proprie potenzialità e dei propri limiti
- Accompagnare alla riflessione, ove è possibile, sul ruolo dell'altro genitore.
- Accompagnare all'autonomia
 - nel rispetto dell'igiene personale e del figlio
 - nella gestione del denaro e della casa
 - nella preparazione e somministrazione dei pasti
 - nell'educazione del proprio figlio
 - nel rispetto dei ritmi della giornata e di vita

5.2 Obiettivi specifici per il minore

- Promuovere la salute psicofisica ed il benessere generale del bambino
- Incoraggiare il legame di fiducia con la madre e, laddove possibile, anche con quello non presente in comunità
- Incoraggiare i legami di interazione e amicizia

- Stimolare la madre affinché supporti il percorso di studio del proprio figlio
- Sostenere la madre nel potenziare le capacità del bambino
- Accompagnare il nucleo nella rielaborazione dei propri vissuti
- Occuparsi del bambino quando la mamma lavora
- Curare la relazione con la scuola, senza sostituirsi alla madre, affinché l'esperienza scolastica sia significativa
- Diversificare proposte ed interventi in relazione alle differenze di cui i bambini sono portatori
- Realizzare proficue sinergie con scuole, Servizi Sociali, servizi per bambini

6. Metodologie e strumenti

Gli educatori si attivano per supportare il nucleo, al fine di sostenere i genitori nel proseguimento del percorso intrapreso. E' fondamentale per la buona riuscita del progetto, il regolare incontro congiunto tra la mamma accolta, i Servizi invianti e gli operatori della comunità. Questo permette di fare il punto della situazione, fare eventuali modifiche, continuare le strategie intraprese che si ritengono proficue e condividere una linea educativa comune indispensabile per il buon esito del percorso. Di fondamentale importanza è la condivisione del progetto formulato in accordo con i Servizi ed la mamma, per il pieno coinvolgimento di quest'ultimo nel percorso che intraprende e per una effettiva costante responsabilizzazione.

Nella gestione quotidiana dei bambini è importante la presenza, in particolari momenti, dell'educatore della comunità, al fine di supportare, valutare e, quando necessario, intervenire con rimandi educativi e pratici per far sì che i genitori acquisiscano una maggiore competenza educativa con i propri figli, tenendo presente che gli operatori devono garantire un clima relazionale sereno e rispettoso di tutti coloro che vivono in comunità.

La madre è sempre incoraggiato ad occuparsi personalmente di ogni aspetto riguardante la vita del figlio.

La metodologia educativa dell'équipe sarà sempre rispettosa delle libertà individuali e delle differenze valoriali dei genitori ospiti purché non in conflitto con gli obiettivi preposti.

6.1 Metodologie per il raggiungimento degli obiettivi

- Ad ogni nucleo viene messa a disposizione una stanza.
- Si favorisce la relazione di intimità mamma-bambino aiutando quest'ultimo a distinguere sé dal proprio figlio.
 - Si aiuta a comprendere i bisogni affettivi dei figli.
 - Si sostiene l'importanza della responsabilità nei confronti dei figli.
 - Si offrono alla madre stimoli per i cambiamenti.
 - Si osservano le caratteristiche della relazione mamma-bambino riflettendo sui punti di forza e debolezza.
 - Si aiuta la mamma a ripercorrere la propria storia con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza di sé.
 - Si sostiene la mamma a riconoscere i bisogni del proprio bambino.
 - Si accompagna la mamma a riflettere sulle modalità di intervento educativo nei confronti del bambino.

- Si indirizza la mamma a delle visite periodiche per patologie riscontrate o per controllo, oppure al Consultorio per la prevenzione o per altri problemi sanitari.
- Si aiuta la mamma a mantenere puliti gli spazi che le vengono affidati.
- Si affianca la mamma sollecitandola ad avere attenzione per il menage familiare.
- Si affianca la mamma nell'averne una particolare attenzione per la salute fisica del bimbo.
- Si creano momenti di ascolto e dialogo. Gli educatori devono essere attenti agli stati d'animo delle persone.
- Si aiuta la mamma ad avere un ritmo di vita regolare per il bene proprio e dei figli.
- Si sostiene la mamma affinché costruisca una rete di relazioni significative attorno al proprio nucleo.
- Si sostiene la mamma a curare il proprio percorso formativo e lavorativo, favorendo il suo inserimento sociale.
- Si accompagna e stimola la mamma a partecipare alle riunioni scolastiche e alle iniziative della scuola dei propri figli.
- Si sostiene la mamma nella gestione economica. Le verrà assegnata una somma di denaro per la gestione delle spese settimanali. Si controllano insieme le fatture per verificare il corretto utilizzo del denaro.
- Si affianca la mamma nella preparazione e somministrazione dei pasti, facendole capire l'importanza di una dieta equilibrata.
- Si sostiene la mamma nell'educazione del figlio, aiutandola a porsi degli obiettivi coerenti con le età e le caratteristiche del bimbo.
- Si sostiene la mamma nella convivenza e nella condivisione dell'esperienza in comunità.
- Si supporta la mamma ad essere propositiva e stimolante nel percorso di crescita del proprio bambino.
- Si incentiva un legame di fiducia fra minore ed educatore.
- Si aiuta il minore a relazionarsi in modo sereno con i coetanei, affinché impari ad intrecciare rapporti positivi con gli altri.
- Si supporta la mamma nella ricerca di quel delicato equilibrio educativo che il contenimento comporta.
- Si crea un ambiente che favorisca l'iniziativa del bambino, promuovendo attività che potenzino le sue capacità creative e sviluppino la sua fantasia.

6.2 Strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

- Relazione educativa nella quotidianità
- Colloqui educativi
- Verifica con i Servizi invianti
- Gruppi tematici condotti dagli educatori
- Consulenza familiare
- Consulenza legale

6.3 Strumenti di lavoro

Riunioni d'équipe

L'équipe educativa si incontra una volta a settimana, per la durata di quattro ore. Nella riunione d'équipe viene programmata la settimana, si discute dei casi, si prendono decisioni, si progettano gli interventi educativi. Vengono analizzati alcuni aspetti riguardanti ogni nucleo e definiti micro-

obiettivi. In questa circostanza si condividono relazioni sul nucleo e PEIN. Gli argomenti vengono verbalizzati.

Supervisione

L'équipe educativa si avvale di due supervisioni mensili, una dedicata alla riflessione sulla relazione tra colleghi, ed una all'analisi dei casi.

La supervisione è uno strumento di riflessione e di sostegno, di utilizzo di uno sguardo altro per entrare nel profondo del lavoro e renderlo sempre più significativo.

Incontri di rete

Avvengono periodicamente, alla presenza di un educatore, dell'Assistente Sociale, degli specialisti che sono coinvolti nel caso. E' importante che negli incontri di rete si preveda anche il coinvolgimento della madre.

6.4 Strumenti tecnici

Cartella del nucleo mamma-bambino

È la cartella in cui sono raccolti tutti i documenti del nucleo mamma-bambino a disposizione della struttura. È divisa, al suo interno, in quattro parti:

- Cartella Servizi
- Cartella educativa
- Cartella personale
- Cartella sanitaria

Tutta la documentazione rispetta i criteri della legge sulla privacy.

P.E.I.N.

È il Progetto Educativo Individualizzato del Nucleo. Viene condiviso dagli educatori con la mamma.

Vengono riportati:

- i bisogni e gli obiettivi esplicitati dalla mamma al momento dell'ingresso in comunità;
- gli obiettivi per la mamma e per il bambino e i rispettivi tempi d'attuazione e verifica.
- Per il minore gli obiettivi riguardano le seguenti aree:
- il rapporto con la mamma;
- l'autonomia;
- il rapporto con se stesso e con gli altri;
- il rapporto con le varie attività.

Per la mamma gli obiettivi riguardano le seguenti aree:

- competenze genitoriali;
- casa, lavoro, percorso di studi, formazione;
- gestione della quotidianità;
- obiettivi condivisi con i Servizi Sociali.

Aggiornamento del PEIN

Periodicamente il PEIN viene aggiornato e condiviso con la mamma.

Vengono definiti:

- nuovi obiettivi insieme a quelli non raggiunti;

- metodologie per attuare gli obiettivi;
- risorse e vincoli per l'attuazione;
- tempi di attuazione e verifica.

Relazioni scritte

L'équipe educativa relaziona periodicamente sul nucleo mamma-bambino.

6.5 Strumenti di verifica/valutazione

L'équipe degli operatori ha messo a punto una scheda di valutazione che viene periodicamente utilizzata a partire dall'osservazione dei comportamenti: attraverso di essa si verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto individualizzato di ogni nucleo (PEIN).

Inoltre, periodicamente, viene organizzato un incontro di verifica tra la Comunità, l'ospite e il Servizio Inviante sull'andamento del percorso educativo; nel corso dell'incontro vengono condivisi gli obiettivi per il periodo successivo.

Alla fine del percorso viene somministrato agli ospiti un questionario di soddisfazione relativo alla Struttura, ai rapporti con gli operatori e al percorso terapeutico effettuato.

7. Organizzazione del servizio

7.1 L'équipe educativa

L'équipe educativa è composta da 5 educatori e una coordinatrice, tutti in possesso di formazione pedagogica e psicologica.

L'équipe educativa:

- Esamina le richieste di nuovi nuclei familiari tenendo conto di volta in volta degli equilibri all'interno della struttura.
- Delinea la progettazione individuale su ogni nucleo.
- Progetta e verifica gli interventi educativi.
- Partecipa a due supervisioni con due professionisti del settore, a cadenza mensile: una supervisione è relativa ai "casi"; l'altra relativa alle dinamiche relazionali all'interno dell'équipe.
- Si confronta con i Servizi coinvolti nel progetto sul nucleo familiare.
- Individua per ogni nucleo degli obiettivi e ne valuta il raggiungimento.

7.2 Il coordinatore

Il coordinatore è una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'équipe educativa, di cui fa parte a tutti gli effetti e del funzionamento della comunità.

Il coordinatore inoltre:

- Si occupa dell'organizzazione dei turni di lavoro e incarica gli educatori di svolgere le funzioni necessarie.
- È garante della relazione con i Servizi Sociali, il Tribunale per i Minorenni e le istituzioni coinvolte nel caso.
- Controlla e sottoscrive le relazioni scritte inviate ai Servizi.
- Controlla e sottoscrive tutta la documentazione prodotta inerente ogni ospite.
- Effettua lavoro statistico – informatico richiesto dal suo compito.
- Si occupa, insieme all'équipe, del progetto educativo per ogni nucleo.
- Coordina le riunioni d'équipe.
- Fa parte del coordinamento dell'area infanzia e famiglia dell'associazione.
- Partecipa ai tavoli di rete dei coordinamenti comunità mamma-bambino.
- Partecipa ai colloqui di selezione del personale educativo.
- È responsabile della gestione economica della comunità.

8. Modalità di presa in carico

8.1 La fase dell'inserimento e dell'accoglienza in comunità

La modalità di presa in carico del nucleo contempla l'elaborazione di un progetto in cui vengono coinvolti gli operatori della comunità, i Servizi Sociali del territorio e, in alcuni casi, il Tribunale per i Minorenni ed altri Servizi specialistici. In particolare, essendo l'inserimento in comunità un momento molto delicato, la presa in carico prevede la presentazione del caso da parte dei Servizi Sociali proponenti.

L'inserimento avviene attraverso i seguenti passaggi:

- Segnalazione del caso: i Servizi segnalano il caso alla comunità telefonicamente e viene fissato un appuntamento per la presentazione dello stesso.
- Invio informazioni: i Servizi forniscono all'équipe una relazione informativa del caso.
- Lettura congiunta della relazione durante la riunione d'équipe.
- Riunione per la presentazione del caso con l'Assistente Sociale.
- Valutazione dell'inserimento: è all'interno della riunione d'équipe che si decide l'opportunità pedagogica dell'inserimento e la capacità di risposta della struttura.
- Risposta della struttura: viene data una risposta ai Servizi riguardo all'inserimento; se questa è positiva, viene concordato un giorno in cui la mamma può far visita alla struttura.
- Visita della struttura: la mamma viene accompagnata dall'Assistente Sociale per conoscere la comunità, i ritmi e le abitudini, visitare la stanza a lei assegnata, leggere il regolamento.
- In un secondo tempo l'Assistente Sociale concorda con la comunità il giorno e le modalità di ingresso.
- Preparazione della stanza per l'accoglienza: viene preparata in modo che sia accogliente e funzionale. La preparazione della stanza secondo le esigenze del nucleo, permette agli educatori di far sentire la mamma e i bimbi accolti e accettati.
- Inserimento del nucleo mamma-bambino: l'équipe si preoccupa di rendere tale delicato momento il più sereno ed accogliente possibile. I nuovi ospiti conoscono tutti i membri

dell'équipe. Viene fatto firmare alla mamma il regolamento della comunità e vengono richiesti i documenti.

L'ammissione in comunità del nucleo è un momento delicato e difficile, carico di diversi stati d'animo. La madre e il bambino vengono a contatto con una realtà sconosciuta; è quindi importante creare un clima di accoglienza, accettazione, sensibilità, empatia. Il primo giorno d'ingresso in comunità viene organizzato con la mamma e il bambino un momento di convivialità per presentare il nuovo nucleo alle altre mamme.

In questa fase l'équipe educativa effettua un'attenta osservazione del nucleo, per definire gli interventi educativi necessari per migliorare la situazione del nucleo. Tutto ciò con il confronto continuo ed in accordo con il Servizio Sociale inviante.

Gli educatori illustrano le regole e le modalità di gestione della comunità, gli obiettivi generali e specifici su cui s'intende lavorare.

Nel periodo di permanenza in comunità, la madre dovrà essere coinvolta, informata e responsabilizzata riguardo al progetto educativo che è stato pensato per lei, nella misura in cui la sua situazione psico-intellettuale e la sua situazione giuridica lo permettano. Il PEIN e i suoi successivi aggiornamenti sono condivisi con la madre. La mamma è quindi coinvolta nella definizione degli obiettivi che andranno raggiunti per sé e per il figlio.

E' importante inoltre che il lavoro con le agenzie quali la scuola, il Servizio di N.P.I., etc. sia concordato dall'équipe degli educatori e dal Servizio Sociale di appartenenza, in modo che si seguano linee educative comuni.

8.2 La fase della permanenza in comunità

Dopo il primo periodo di conoscenza reciproca, l'équipe educativa lavora sull'individuazione delle risorse e delle capacità del nuovo nucleo, sulla base dei colloqui individuali e dei continui confronti della madre con gli educatori nella condivisione della quotidianità.

Gli educatori supportano costantemente la madre nei rapporti con se stessa e con il figlio, tenendo presente i vissuti e le esperienze che l'hanno condotta alla situazione attuale.

Vita quotidiana: una giornata tipo

Mattino: dopo il risveglio, ogni mamma si occupa dell'igiene personale e della colazione del proprio figlio, supportata dall'educatore se necessario. Nel caso in cui la mamma sia già uscita dalla comunità per impegni lavorativi o di altro tipo è l'educatore a svolgere questa mansione. I bambini vengono poi accompagnati dalla mamma o dall'educatore all'asilo o a scuola. La maggior parte dei bambini pranza a scuola, negli altri casi è la mamma a preparare e a somministrare il pranzo. Quando la mamma non è presente, l'educatore somministra al bambino il pranzo precedentemente preparato dalla mamma. Terminata la scuola la mamma o l'educatore o entrambi vanno a prendere il bambino.

Pomeriggio: al rientro in comunità ogni bambino consuma la merenda con la mamma se presente, altrimenti con l'educatore. I bambini in età scolare svolgono i loro compiti aiutati dalle mamme, e, se necessario dall'educatore. In alcuni giorni della settimana sono presenti in comunità volontari che supportano i bambini nello svolgimento dei compiti. Ogni bambino in età scolare svolge un'attività sportiva, scelta nel rispetto delle proprie inclinazioni personali, che svolge

accompagnato dalla mamma o dall'educatore. Quando è possibile, i bambini, le mamme e gli educatori escono per una passeggiata nei parchi vicino alla comunità o insieme strutturano attività per il tempo libero.

Sera: ogni mamma prepara e somministra al suo bambino la cena, supportata, se necessario, dall'educatore. Quando le mamme tardano per motivi lavorativi, è l'educatore a somministrare la cena al bambino, precedentemente preparata dalla mamma. Dopo cena i bambini e le mamme possono trascorrere un po' di tempo insieme in salotto, guardando la televisione o svolgendo qualche gioco insieme.

La spesa: gli educatori supportano la mamma nello stilare una lista della spesa e, se necessario, la accompagnano per indirizzarla ad acquisti adeguati.

Weekend: durante il weekend la normale routine settimanale viene alterata, non essendoci impegni scolastici e lavorativi (per la maggior parte delle mamme). Al mattino molte mamme utilizzano il tempo a disposizione per pulire la loro stanza, per fare le lavatrici o per stirare la biancheria. Al pomeriggio gli educatori con le mamme organizzano uscite ludico-ricreative di gruppo a cui quasi tutti partecipano tranne chi ha, secondo indicazione dei Servizi Sociali, rientri a casa o uscite individuali; la sera gli educatori propongono attività ricreative varie. Si partecipa ad eventi sul territorio e sulla città.

8.3 Fase delle dimissioni

Le dimissioni dalla comunità possono avvenire a seconda di come si sono evoluti i progetti:

- Raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEIN e conseguente conclusione del progetto.
- Sono l'équipe e l'Assistente Sociale che fanno il punto della situazione sul caso e verificano che sussistano le condizioni affinché il nucleo venga dimesso. L'Assistente Sociale informa il Tribunale del raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEIN.
- Dimissioni della madre da sola. In questo caso per prescrizione del Tribunale per i Minorenni la donna viene dimessa e il minore viene inserito in un'altra struttura. Con l'Assistente Sociale vengono concordati le modalità e i tempi delle dimissioni della madre e quelli di inserimento del figlio nella nuova struttura; solitamente si fanno coincidere.
- Allontanamento arbitrario della donna con i figli. Quando gli educatori constatano che la madre si è allontanata arbitrariamente con i figli, vengono avvisati gli Uffici competenti del caso.
- Allontanamento arbitrario della donna da sola. Quando gli educatori constatano che la madre si è allontanata da sola, lasciando i figli nella struttura, vengono avvisate le Forze dell'Ordine e gli uffici referenti del caso e con l'Assistente Sociale si concordano i tempi e le modalità di inserimento del bambino in una struttura adeguata.
- Dimissioni per trasferimento del nucleo in un'altra struttura. Se l'équipe e l'Assistente Sociale lo ritengono opportuno, viene prospettato il trasferimento in una struttura con caratteristiche adeguate. Si concordano le modalità ed i tempi di dimissioni, coinvolgendo anche la mamma.

Le dimissioni del nucleo familiare dalla comunità vanno concordate con i Servizi. Esse prevedono tempistiche diverse per ogni caso e vanno preparate adeguatamente. La comunità, insieme con i Servizi Sociali, cercherà di collaborare nella ricerca di un'abitazione al fine del completamento dell'autonomia della madre.

Rispetto alle post-dimissioni, l'équipe può consentire una personalizzazione di interventi e si rende disponibile a fornire un monte ore domiciliare affinché la madre sia sostenuta nell'attuazione concreta del progetto di vita autonoma, concordando modalità, tempi e procedure con i Servizi Sociali.

9. Regole

Il percorso educativo viene regolato da un insieme di norme comportamentali finalizzato alla promozione della convivenza, del rispetto reciproco e all'organizzazione quotidiana della struttura.

Operatori e ospiti sono tenuti a non usare alcuna forma di violenza, di prevaricazione o intimidazione fisica o verbale. L'uso di violenza, di prevaricazione o intimidazione fisica o verbale è motivo di segnalazione al Servizio Inviante.

All'interno della Comunità non viene permessa l'introduzione e l'assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche, tale comportamento è motivo di segnalazione al Servizio Inviante.

10. Diritti e doveri degli ospiti

Agli ospiti vengono garantiti i diritti relativi a:

- privacy
- tutela della salute psico-fisica
- tutela del benessere psico-fisico
- alla libera scelta di adesione al progetto
- a esprimere il proprio grado di soddisfazione attraverso un apposito questionario in forma anonima.

Gli ospiti hanno il dovere di rispettare e promuovere l'osservanza delle regole e i significati della vita comunitaria.

11. Tutela della Privacy

Al momento dell'ingresso in Comunità ad ogni ospite viene presentata e fatta sottoscrivere la modulistica inerente la Legge 196/03 sulla privacy.

La documentazione personale degli ospiti è raccolta in apposite cartelline alle quali accede, così come previsto dalla Legge, solo il personale autorizzato. L'ospite potrà esercitare i diritti di cui all'art.7 del D.L.196/03, potendo accedere ai suoi dati personali, chiederne la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione ovvero opporsi al loro utilizzo, per motivi di legittimità.

In qualsiasi momento potrà inviare una richiesta scritta al responsabile del trattamento dei dati personali di Comunità Nuova onlus, Via Luigi Mengoni, 3 - 20152 Milano.

12. Procedure per ricorsi

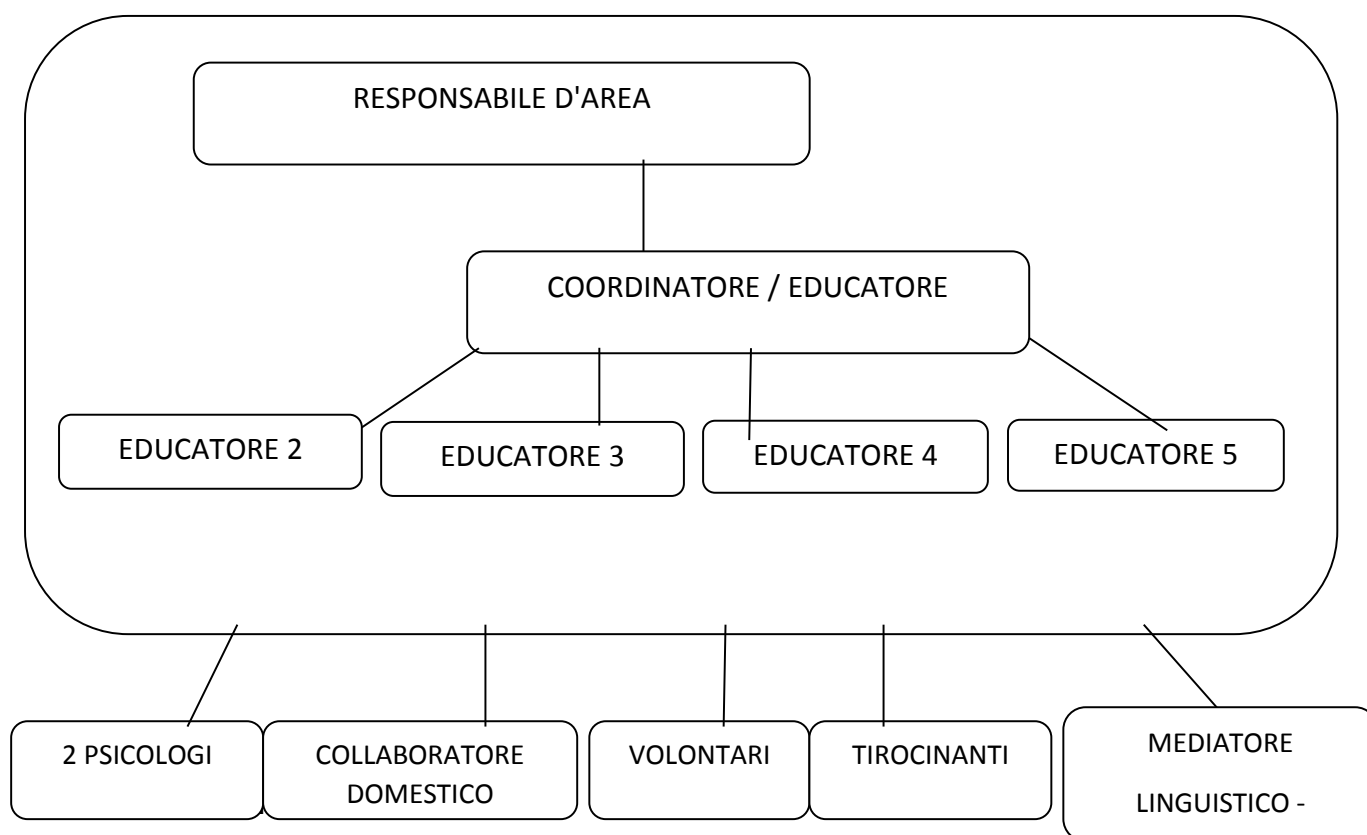
Gli ospiti hanno la possibilità di esprimere eventuali situazioni di insoddisfazione rispetto al servizio offerto, attraverso una lettera scritta indirizzata a:

Consiglio di Amministrazione di Comunità Nuova

C.A. Sig. Alberto Barni

Via Luigi Mengoni, 3 -20152 Milano

Verrà data risposta entro un mese dal ricevimento della stessa.



RUOLO	FUNZIONI
Responsabile d'area	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabilità di elaborare e proporre al Gruppo di Coordinamento dell'associazione le strategie di lavoro dell'area Infanzia e Famiglie e garantirne l'attuazione • elaborazione, nel quadro della tavola dei valori e della mission dell'associazione, delle strategie di lavoro • monitoraggio del lavoro del coordinatore del servizio • definizione dei piani di sviluppo e di formazione del personale in accordo con il responsabile del personale dell'associazione e del coordinatore del servizio • promozione ed interscambio tra progetti e servizi dell'area • gestione dei rapporti con i soggetti finanziatori del servizio
Coordinatore / educatore	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle strategie di lavoro del servizio

	<ul style="list-style-type: none"> • gestione del progetto, definizione di ruoli, obiettivi, azioni e responsabilità del personale coinvolto (in accordo con il responsabile d'area) • monitoraggio del servizio sia in termini di contenuto che economici (in accordo con il responsabile d'area) • coordinamento della progettazione e verifica degli interventi educativi • valutazione del servizio (in accordo con il responsabile d'area) • rapporti con i Servizi Sociali e specialistici • rapporti con le Istituzioni • relazione, accompagnamento e sostegno degli ospiti della comunità • gestione e cura della quotidianità e della casa • rapporti con le famiglie d'origine • progettazione e verifica degli interventi educativi
Educatore 2	<ul style="list-style-type: none"> • relazione, accompagnamento e sostegno degli ospiti della comunità • gestione e cura della quotidianità e della casa • progettazione e verifica degli interventi educativi
Educatore 3	<ul style="list-style-type: none"> • relazione, accompagnamento e sostegno degli ospiti della comunità • gestione e cura della quotidianità e della casa • progettazione e verifica degli interventi educativi • referente dei volontari
Educatore 4	<ul style="list-style-type: none"> • relazione, accompagnamento e sostegno degli ospiti della comunità • gestione e cura della quotidianità e della casa • progettazione e verifica degli interventi educativi • referente della contabilità della comunità • referente dei tirocinanti
Educatore 5	<ul style="list-style-type: none"> • relazione, accompagnamento e sostegno degli ospiti della comunità

	<ul style="list-style-type: none"> • gestione e cura della quotidianità e della casa • progettazione e verifica degli interventi educativi • referente dei rapporti con le differenti agenzie esterne del territorio
Psicologo supervisore delle dinamiche di equipe Psicologo supervisore dei casi	<ul style="list-style-type: none"> • riflessione psicologica sul funzionamento del "sistema" comunità
Collaboratore domestico	<ul style="list-style-type: none"> • pulizia e riordino della casa e della biancheria
Volontari	<ul style="list-style-type: none"> • attività ludico-ricreative • sostegno nei compiti scolastici
Tirocinanti	<ul style="list-style-type: none"> • osservazione ed affiancamento delle attività degli educatori
Mediatore linguistico – culturale	<ul style="list-style-type: none"> • mediazione in lingua e cultura araba

SCHEMA ARTICOLAZIONE TURNI EDUCATORI


	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1° settimana	E D	A D	B D	C D	A D	B	C
2° settimana	E A	B A	C A	D A	B A	C	D
3° settimana	E B	C B	D B	A B	C B	D	A
4° settimana	E C	D C	A C	B C	D C	A	B

Legenda:

A, B, C, D = educatori full time

E = educatore part time

 = educatore in turno

 = educatore in compresenza

Le reperibilità notturne sono a carico dell'educatore in compresenza

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE E QUALITÀ DEL SERVIZIO PER LE OSPITI DELLA COMUNITÀ "Il Gomitolo"

NOME E COGNOME (Se preferisci puoi compilare il questionario in forma anonima):

Ti chiediamo cortesemente di compilare il presente questionario per aiutarci a migliorare il nostro servizio. Puoi scegliere il tuo livello di soddisfazione e qualità del servizio all'interno di un continuum di risposte diversamente graduate:

- 1 PER NULLA SODDISFACENTE
- 2 POCO SODDISFACENTE
- 3 SODDISFACENTE
- 4 MOLTO SODDISFACENTE
- 5 COMPLETAMENTE SODDISFACENTE

A) Al tuo arrivo ti sei sentita accolta in maniera:

1 2 3 4 5

Perché _____

B) La relazione costruita con i membri dell'équipe educativa, a livello di conoscenza e fiducia, risulta:

1 2 3 4 5

Perché _____

C) Come consideri il tuo grado di adattamento alla Comunità (regole e comprensione della struttura):

1 2 3 4 5

Perché _____

D) Come consideri lo spazio a tua disposizione:

1 2 3 4 5

Perché _____

E) Il tuo livello di comprensione del ruolo dei Servizi Sociali risulta:

1 2 3 4 5

Perché _____

F) Se presente decreto, il tuo livello di comprensione del Tribunale per i Minorenni risulta:

1 2 3 4 5

Perché _____

G) Nel complesso il tuo grado di soddisfazione risulta:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	MOLTO ALTO	ALTO
1	2	3	4	5

Perché _____

DATA _____

FIRMA _____

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE E QUALITÀ DEL SERVIZIO PER I SERVIZI SOCIALI INVIANI

NOME E QUALIFICA _____

SERVIZIO SOCIALE DI COMPETENZA _____

RECAPITO TELEFONICO _____

Le chiediamo cortesemente di compilare il presente questionario per aiutarci a migliorare il nostro servizio. La ringraziamo per la collaborazione.

Può esprimere il suo livello di soddisfazione e qualità del servizio all'interno di un continuum di risposte diversamente graduate:

- 1 PER NULLA SODDISFACENTE
- 2 POCO SODDISFACENTE
- 3 SODDISFACENTE
- 4 MOLTO SODDISFACENTE
- 5 COMPLETAMENTE SODDISFACENTE

A) La struttura utilizza strumenti di presentazione della propria attività in maniera:

1 2 3 4 5

Perché _____

B) Durante la presa in carico e la permanenza del nucleo presso la comunità, l'équipe educativa è disponibile al confronto e condivide gli obiettivi dell'intervento con i servizi sociali in modo:

1 2 3 4 5

Perché _____

C) La struttura sa affrontare e risolvere le criticità ed urgenze in maniera

1 2 3 4 5

Perché _____

D) Nel complesso il tuo grado di soddisfazione risulta:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	MOLTO ALTO	ALTO
1	2	3	4	5

Perché _____

DATA _____

FIRMA _____

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE E QUALITÀ DEL SERVIZIO PER I MINORI

NOME E COGNOME (Se preferisci puoi compilare il questionario in forma anonima):

Ti chiediamo cortesemente di compilare il presente questionario per aiutarci a migliorare il nostro servizio. Puoi scegliere il tuo livello di soddisfazione e qualità del servizio all'interno di un continuum di risposte diversamente graduate:

1 PER NULLA SODDISFACENTE

2 POCO SODDISFACENTE

3 SODDISFACENTE

4 MOLTO SODDISFACENTE

5 COMPLETAMENTE SODDISFACENTE

A) Al tuo arrivo ti sei sentito/a accolto/a in maniera:

1 2 3 4 5

Perché _____

B) Il tuo rapporto con gli educatori risulta:

1 2 3 4 5

Perché _____

C) Il tuo rapporto con gli altri minori risulta:

1 2 3 4 5

Perché _____

D) Ti senti aiutato/a a crescere in maniera:

1 2 3 4 5

Perché _____

E) Come consideri lo spazio a tua disposizione:

1 2 3 4 5

Perché _____

F) Come consideri lo spazio interno ed esterno disponibile per le diverse attività:

1 2 3 4 5

Perché _____

G) Nel complesso il tuo grado di soddisfazione risulta:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	MOLTO ALTO	ALTO
1	2	3	4	5

1 2 3 4 5

Perché _____

DATA _____

FIRMA _____

MODULO SEGNALAZIONE

Il presente modulo permette di offrire eventuali suggerimenti e di conseguenza consente alla Comunità "Il Gomitolo" di migliorare il proprio servizio.

NOME _____

COGNOME _____

RECAPITO TELEFONICO _____

segnala quanto segue:

DATA _____ FIRMA _____

Nome di chi riceve _____

data _____

PRESTAZIONI COMPRESSE E NON NELLA RETTA

Allegato 3

Legenda

C = COMPRESSE

NC = NON COMPRESSE

DC = DA CONCORDARE

CONTRIBUTO = QUOTA MENSILE EROGATA DALLA COMUNITÀ ALLA MADRE

SPESE OSPITALITÀ IN STRUTTURA	
Vitto	C
Latte artificiale x minori fino a 12 mesi	C
Vestiario	NC
Prodotti igiene personale	CONTRIBUTO
Pannolini per i minori fino a 24 mesi	C
Prodotti igiene per la pulizia della casa	C
Detersivi e lavanderia	C
Utenze	C

SPESE ATTIVITÀ OSPITI	
Attività sportive per i minori	DC
Attività sportive per le mamme	NC
Centri estivi diurni	DC
Settimane vacanze per i minori	NC
Vacanze comunitarie	C
Attività del tempo libero	Contributo

SPESE RELAZIONI FAMILIARI	
Accompagnamenti allo spazio neutro (con distanza massima di 50 km)	C
Accompagnamenti visite con familiari (con distanza massima di 50 km)	C
Accompagnamenti allo spazio neutro (con distanza superiore ai 50 Km)	DC
Accompagnamenti visite con familiari (con distanza superiore ai 50 Km)	DC
Incontri con familiari in struttura alla presenza di educatori	C

SPESE SCOLASTICHE	
Assicurazione annua per minore	C
Materiale scolastico	DC
Libri di testo	DC
Gite scolastiche diurne	DC
Retta mensa scolastica	C
Retta asilo nido e scuole private	NC
Accompagnamento e recupero minori da scuola	DC
Incontro di rete con insegnanti e dirigente scolastico	C
Sostegno attività scolastica e studio	C

SPESE MEDICHE	
Visite specialistiche	NC
Acquisto materiale sanitario (apparecchi odontoiatrici, occhiali)	NC
Farmaci per i minori	C
Farmaci per le mamme	C
Accompagnamenti sanitari minori	C
Accompagnamenti sanitari mamme	C

RICOVERI OSPEDALIERI	
Minori - garantita presenza operatori in ospedale h24	DC
Minori - supporto e copertura in ospedale	C
Mamma - supporto e copertura h 24 per il minore	C

MODALITÀ DI RACCORDO CON GLI OPERATORI COINVOLTI SUL CASO	
Incontri di verifica del progetto con il Servizio Sociale	C
Incontri di rete con tutti i Servizi coinvolti sul progetto	C
Incontri con gli specialisti (CPS, psicologa, NPI...)	C
Stesura, compilazione e verifica PEI	C
Stesura relazione aggiornamento	C

Accompagnamento minori al T.M.	C
Accompagnamento madri al T.M.	C
Consulenza legale alle donne	C

SPESE REALIZZAZIONE PROGETTO	
Osservazione delle competenze genitoriali	C
Sostegno alla genitorialità	C
Colloqui educativi settimanali	C
Momenti di confronti di gruppo con le ospiti	C
Sostegno psicologico	NC
Stesura curriculum vitae	C
Sostegno alla ricerca lavoro	C
Sostegno alla ricerca abitativa	C
Supporto alla svolgimento delle pratiche burocratiche	C

“Il Gomitolo” è una comunità di accoglienza mamma bambino dell’Associazione Comunità Nuova.

Per un corretto funzionamento della casa e una serena convivenza di tutti, ognuno è tenuto a rispettare il seguente regolamento:

1. Ad ogni ospite viene consegnata una camera ammobiliata; si richiede attenzione e cura per i mobili e le attrezzature. Insieme alle altre ospiti della casa si potranno utilizzare la cucina, la sala, il terrazzino, la lavanderia attrezzata e il giardino esterno con i giochi per i bambini.
2. Nel caso in cui fosse danneggiato in modo intenzionale o per mancanza di cura quanto a disposizione, sarà richiesto un risarcimento economico.
3. La stanza è uno spazio personale e riservato per ciascuna ospite: nessuno può entrare nella stanza degli altri senza autorizzazione. Gli operatori dispongono di una copia della chiave di ogni stanza e hanno facoltà di entrarvi quando lo ritengano opportuno.
4. L’ospite è tenuta alla pulizia della camera e del bagno a lei assegnati e al rispetto della fasce orarie di accesso alla cucina e alla sua pulizia dopo l’utilizzo.
5. La giornata tipo in comunità prevede: sveglia e colazione entro le 9.30, a seguire attività secondo progetto, pranzo tra le ore 12.00 e le ore 14.30; attività secondo progetto; merenda alle ore 16.00; cena tra le ore 19.00 e le ore 20.30.
6. Il comportamento da tenersi deve essere educato e rispettoso nei confronti delle altre ospiti e degli operatori: è da evitare la violenza sia fisica che verbale.
7. Ogni mamma è responsabile dei propri figli anche alla presenza degli operatori nella casa. Se ha necessità di assentarsi deve accordarsi per lasciare il bambino a un operatore. Non è permesso alle ospiti farsi carico dei figli altrui salvo diverso accordo con gli operatori.
8. È vietato fumare in tutto l’appartamento: è possibile farlo esclusivamente sul terrazzino.
9. È vietato l’uso di alcolici e di sostanze illegali.
10. Non è permesso l’uso del televisore nelle camere. L’uso della tv è consentito solo nel salone solo con programmi compatibili con la presenza dei bambini.
11. L’ospite si impegna a non consegnare ad altri le chiavi della stanza e a denunciare in giornata al coordinatore l’eventuale smarrimento o sottrazione. Nei periodi di vacanza o in caso di pernottamento autorizzato fuori struttura, le chiavi vanno consegnate agli educatori.
12. È vietata la presenza nella casa e il pernottamento di persone esterne. E’ possibile ricevere visite concordandole per tempo con gli operatori. Nel caso altre persone dovessero soggiornare senza permesso in struttura, la comunità si riserva il diritto di recedere dall’ospitalità.
13. È vietata qualunque attività illegale. Ogni evidenza di tale attività comporta la possibilità di recesso del contratto di ospitalità.
14. È previsto che le ospiti concordino gli orari di uscita e rientro in struttura. Non sono ammessi pernottamenti fuori sede tranne per i casi preventivamente autorizzati e concordati con il servizio sociale.
15. Dalle ore 14.30 alle ore 16.00 e dalle ore 22.00 alle ore 7.30 è opportuno controllare e regolare il volume di televisione e radio, prestare attenzione al tono di voce, in modo da non recare disturbo.
16. È vietato l’uso dei cellulari durante i pasti.

17. È vietato trasferire la propria residenza presso la comunità.
18. La comunità non risponde della custodia di cose e denaro tenuti dalle ospiti.
19. È vietato l'accesso alla camera degli educatori sia ai bambini che alle mamme.